

L'anniversario
Federico Fellini,
25 anni fa l'addio
A Rimini tornano
"I vitelloni"

Satta a pag. 23



Il 31 ottobre del 1993 il regista de "La Dolce Vita" moriva a Roma. Domani sera al cinema Fulgor di Rimini, sua città natale, verrà proiettato "I vitelloni". Intanto, non solo in Italia, si preparano le celebrazioni del 2020 per il centenario della sua nascita con un programma kolossal



Una leggenda lunga 25 anni

IN AMERICA L'ACADEMY MUSEUM OF MOTION PICTURES APRIRÀ I BATTENTI TRA 2 ANNI OMAGGIANDO IL GRANDE CINEASTA

L'ANNIVERSARIO

Venticinque anni, fa, il 31 ottobre 1993, Federico Fellini moriva a Roma, stroncato da un ictus dopo un lungo e doloroso ricovero al Policlinico Umberto I. La camera ardente allestita nel Teatro Cinque di Cinecittà, dove il regista aveva girato tutti i suoi film, venne visitata da migliaia di persone. E una folla smisurata partecipò poi ai funerali solenni, celebrati il 3 novembre nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, scanditi dal pianto disperato della moglie Giulietta Masina e trasmessi

si in diretta su Rai. Fellini, il geniale autore di *La Dolce Vita*, aveva 73 anni e da tre non riusciva a girare film perché non trovava i finanziamenti. I cinque Oscar, la Palma d'oro e i Leoni vinti a Venezia non bastavano a convincere i produttori a scommettere ancora su di lui. E molti ancora oggi ricordano l'umiliazione del maestro costretto, nell'ultima fase della sua vita, a fare improduttivamente anticamera da questo o da quello. Una vergogna che ancora pesa sul cinema italiano.

IL CALENDARIO

Rimini, la città natale di Fellini, celebrerà l'anniversario con un ricco calendario di eventi tra cui spicca, domani sera, la proiezione di *I vitelloni* (1953), uno dei capolavori del regista, nel cinema Fulgor: è la stessa sala in cui, seduto sulle ginocchia del nonno, nel lontano 1925, il piccolo Federico scopriva la magia del cinema guardando il

"peplum" *Maciste all'inferno*.

E nel resto d'Italia? Mentre RaiUno trasmette *Intervista* alle 2.25 di notte (!), le celebrazioni ufficiali sono rimandate al 2020, in occasione del centenario della nascita dell'autore di tanti film rimasti scolpiti nell'immaginario collettivo, espressione dei sogni e degli incubi universali: *Lo sceicco bianco*, *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *Otto e mezzo*, *Giulietta degli spiriti*, *Fellini Satyricon*, *Roma*, *Prova d'orchestra*, *La voce della Luna*. «Faremo le cose in grande, i cento anni di Fellini non



rappresentano un anniversario di routine», anticipa al Messaggero Roberto Cicutto, il presidente dell'Istituto Luce Cinecittà che ha messo in piedi, con il Centro Sperimentale, la Cineteca di Bologna e il Museo del Cinema di Torino, un programma kolossal destinato nel 2019 a venire anticipato da una serie di "avvicinamenti": masterclass, laboratori, lezioni sui mestieri del cinema legati al lavoro del regista. Verrà quindi realizzato il restauro completo dell'opera del regista, sia in pellicola sia in digitale.

Il 20 gennaio 2020, in concomitanza con i 100 anni della nascita di Fellini, le scuole e tutte le sale italiane proietteranno un suo film.

IL CULMINE

Le celebrazioni avranno il loro culmine nell'Academy Museum of Motion Pictures, il mu-

seo del cinema più grande del mondo progettato a Los Angeles da Renzo Piano e pronto ad aprire i battenti proprio nel 2020.

Costo del progetto: 3 milioni, attualmente al vaglio del ministero dei Beni Culturali. «Ci auguriamo con tutto il cuore che i fondi vengano stanziati», osserva Cicutto, «celebrare Fellini, patrimonio della cultura italiana che appartiene al mondo intero, è come feste-

steggiare il Colosseo». L'ultimo a celebrare Fellini, nel 2013, è stato Ettore Scola nel suo magnifico film-omaggio

Che strano chiamarsi Federico. Oggi la Cineteca di Bologna, che tre anni fa restaurò *Amarcord* (Oscar co-

me migliore film straniero 1975), e nel 2011 orga-

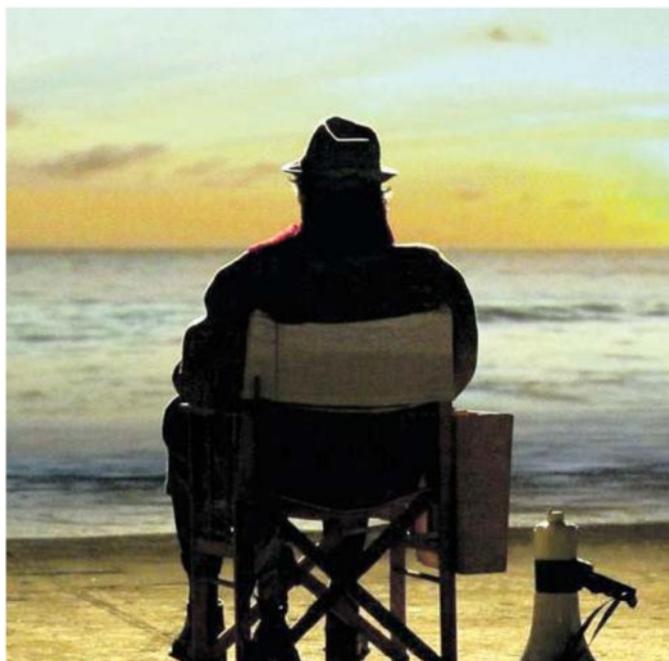
nizzò al Macro di Roma la grandiosa mostra *Labirinto Fellini* allestita dai premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, è pronta ad annunciare, già il 20 gennaio 2019, il programma del centenario.

LA MOSTRA

«Fellini è un maestro ma come tanti grandi rischia di venire dimenticato in questa Italia che, da una ventina d'anni, dà sempre meno peso alla cultura», dice Gianluca Farinelli, il direttore della Cineteca di Bologna. «Anche per questa ragione, la mostra da noi allestita e in corso all'Ara Pacis su Marcello Mastroianni assume un valore doppio: rappresenta un omaggio all'attore ma celebra anche Fellini, il regista che filmò Marcello come nessun altro».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui accanto e sopra, due immagini di Federico Fellini. Sotto, la locandina del suo capolavoro "La Dolce Vita"